

E i private banker in città rafforzano gli staff

Massari (Aipb): «Senza domanda interna sarà più difficile fare business anche per noi»

A caccia delle fortune dei torinesi è sceso in campo un esercito di consulenti da far invidia alla City. I private banker in città amministrano circa 54 miliardi di euro di ricchezza finanziaria, più della metà del patrimonio gestito di tutto il Piemonte (94 miliardi). Una cifra da capogiro per chi vive di stipendio e reddito fisso. Ma non così straordinaria se si considera che tanti imprenditori che hanno venduto l'azienda di famiglia accumulano tesori in contanti da 50-100 milioni di euro. Solo a Torino ci sono 21 società specializzate nel private banking, ovvero le banche che ammini-

500

Mila euro
La soglia minima di ingresso per farsi gestire il patrimonio da questi operatori

strano i patrimoni delle famiglie molto benestanti.

Oltre alle colonne portanti del settore, boutique come Ersel e Banca Intermobiliare, e grandi player come Fideuram, in questi mesi hanno rafforzato le squadre anche Pictet, Banca Generali, Fineco, Mediolanum. La soglia d'ingresso per farsi amministrare il patrimonio da questi operatori, in genere non scende mai sotto 500 mila euro. Le famiglie piemontesi che dispongono queste cifre in portafoglio non sono poche: più di 68 mila. Poi per le ricchezze ancora più luminose ci sono 99 family office in città. Quasi un record per una



On line
Leggi tutte le notizie, guarda i video e segui tutti gli aggiornamenti sul sito internet del Corriere torino.corriere.it

città con meno di un milione di abitanti. Per intenderci: Roma ha un centinaio di family office. Milano circa 200. Tra i più importanti family office in città c'è Tosetti Value, di cui è socia la famiglia Lavazza. In Piemonte ci sono 188 società di questo tipo, terza regione italiana, dietro solo a Emilia-Romagna e Lombardia. Oggi l'obiettivo delle società specializzate è far investire in attività finanziarie chi ancora non l'ha fatto. E si tratta di un mercato in liquidità da 60 miliardi, ben superiore alle masse amministrare dal private banking a Torino. «Il risparmio continua a crescere perché non consuma — spiega

Antonella Massari segretario generale di Aipb, l'associazione che riunisce le società italiane di private banking —. E questa non è una buona notizia. Perché senza domanda interna e senza investimenti non ci sarà crescita. E quindi sarà più difficile fare business anche per noi operatori».

L'aumento della liquidità riguarda tutta l'Italia. E non

Sostanze

A Torino ci sono 99 family office e sono gestiti 54 miliardi di ricchezza finanziaria

c'è un caso Torino secondo Massari. Ma nel capoluogo piemontese il fenomeno comincia spiccare perché mancano investimenti. Spesso mancano investimenti anche in attività finanziarie. «Verifichiamo anche uno spostamento degli investimenti finanziari soprattutto verso prodotti ritenuti più sicuri come quelli assicurativi». Secondo l'ultima indagine di Magstat, negli ultimi dieci anni, le masse gestite dai private banker sono raddoppiate: da 500 a mille miliardi di euro. I clienti non sono pochi: circa 1,3 milioni di italiani.

C. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

